

	<p>MODULO ESPLICATIVO</p> <p>SCINTIGRAFIA OSSEA</p>	ALL03_IOnuclT001_SIC	Pag 1 di 1
		Verifica Dr. E. Berselli-RAQ	Rev.01
		Approvazione Dr. A. Spinelli Dott.ssa M. Bono	Del 25.01.2021

A cosa serve

Quest'esame fornisce al suo medico informazioni sullo stato del suo sistema scheletrico. Si tratta di un esame molto sensibile nel dimostrare l'esistenza di lesioni ossee.

Principali indicazioni

- Valutazione di sede e numero di metastasi ossee soprattutto nel follow up di neoplasie
- Neoplasie ossee primitive già diagnosticate con altre indagini
- Sospetta mobilizzazione di protesi ortopediche
- Lesioni osteo-articolari infiammatorie
- Valutazione dell'estensione di malattia nel morbo di Paget
- Valutazione del dolore in pazienti con Radiografie normali
- Insoddisfacente consolidamento di fratture
- Politraumatismi ossei
- Fratture da stress

Come si svolge l'esame

L'esame viene eseguito dopo somministrazione endovenosa (di solito nell'avambraccio) di una piccola dose di radiofarmaco (Tc99m-HDP) che si fissa in corrispondenza di alterazioni ossee recenti ove è in atto un'intensa attività osteoblastica reattiva. Normalmente le immagini vengono acquisite 2.5-3 ore dopo l'iniezione endovenosa perché questo è il tempo necessario affinché il radiofarmaco si fissi nelle ossa. L'attesa, dopo la somministrazione endovenosa del radiofarmaco avverrà nell'apposita sala che le verrà indicata dal personale tecnico. A volte le immagini verranno acquisite anche al momento dell'iniezione del radiotracciante (scintigrafia ossea trifasica).

Al termine dell'esame potrà lasciare il Reparto solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario. Prima di tornare presso il proprio domicilio si raccomanda di non sostare nelle aree ospedaliere ad elevata affluenza come, ad esempio, le sale di attesa, i bar e le mense.

Preparazione all'esame

Non è necessaria alcuna preparazione. Potrà mangiare e bere normalmente e prendere eventuali farmaci. Le verrà richiesto di bere molto dopo l'iniezione (1 litro di liquidi) perché la maggior parte del tracciante che non si lega alle ossa viene eliminato con le urine e di svuotare la vescica il più frequentemente possibile e comunque subito prima delle acquisizioni delle immagini.

Durata complessiva dell'esame

L'esame si esegue in unica giornata e richiede circa tre ore di tempo: 2.5 ore d'intervallo fra iniezione del radiofarmaco e l'inizio delle acquisizioni; 30 min. per l'acquisizione delle immagini.

Avvertenze

Il giorno dell'esame è opportuno portare in visione tutti gli esami precedentemente effettuati riferiti alla patologia.

Istruzioni comportamentali di radioprotezione

La radioattività somministrata verrà completamente eliminata nel corso delle successive 24 ore; è pertanto consigliabile in quest'arco di tempo non rimanere a stretto contatto con bambini e donne incinte. Per ridurre l'esposizione alle radiazioni ionizzanti ricordi di assumere liquidi in abbondanza nelle 24 ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo.

In via precauzionale è consigliabile una interruzione dell'allattamento nelle 4 ore successive all'indagine ed il latte prodotto deve essere eliminato².

Gravidanza¹ e allattamento

Nel caso in cui sia o potrebbe essere in stato di gravidanza o allatta al seno, informi il suo medico ed il medico nucleare affinché questo argomento possa essere discusso.

¹ Le radiazioni ionizzanti possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e quelle fetali (dal 3° al 9° mese) in minor misura, sono cellule particolarmente sensibili alle radiazioni ionizzanti.

² IRCP Publication 128 - Recommendations on breast-feeding interruptions after a nuclear medicine investigation